

IN SCENA AL CIAK

Il nuovo spettacolo di Antonio Rezza

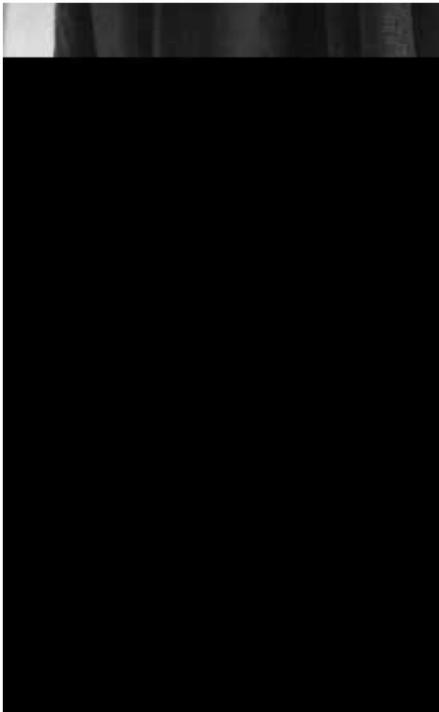
Siamo tutti un po' Pitecus

Tanti personaggi che cercano la «libertà» senza saperla riconoscere quando c'è

Ognuno ha il suo problema, che lo allontana dagli altri, ma in realtà tutti hanno un'ansia comune: riappropriarsi a sprazzi della libertà, una libertà che proprio perché affluisce a sprazzi non viene mai riconosciuta. Gidlio non esce mai di casa, Fiorenzo ha un disturbo fisico, un padre logorroico non riesce a capacitarsi dell'omosessualità del figlio, Roscio frequenta una compagnia di amici che lo sbeffeggiano, uno studente ha un rapporto conflittuale con la droga, Saverio, disinvolto ed emancipato, prende la vita così come viene, mietendo amori ed affittando sentimenti.

Che strani personaggi questi di *Pitecus*, il nuovo spettacolo scritto da Antonio Rezza con Flavia Mastrella in scena da questa sera (fino al 15) al Teatro Ciak. Personaggi che parlano un dialetto tronco e si muovono nervosamente, personaggi che fanno capolino dalle fessure e dai lembi di di stoffa multicolori. Dalla seta e dalle reti si vede spuntare un mento, un naso, una bocca, uno sguardo sghembo. La scena è fatta da costumi che diventano scenografia, ogni storia ha il suo habitat, ogni personaggio un corpo diverso cui Antonio Rezza dà una cifra particolare, un tic, un vezzo.

Prodotto dal Teatro Stabile delle Marche, *Pitecus* è una galleria di uomini e donne che son tutti e son nessuno, ma tutti ugualmente lievitanti e incombenti nella nostra vita. Lo spettacolo inizia alle 21,30. I biglietti costano dalle 35mila lire (platea) alle 28mila (galleria).



ALLO ZELIG

Le disavventure di Vergassola Manovale e gentiluomo